Mentre è in corso la discussione sul bilancio e sul programma quinquennale

I consiglieri comunisti denunciano il disimpegno del Sindaco e della Giunta

La situazione capitolina è resa ancor più grave dalla decisione presa dal Ministero degli Interni che ha bocciato l'assessorato allo sviluppo economico, la gestione diretta da parte del Comune del Patronato scolastico e frappone seri ostacoli al decentramento amministrativo

Il comunicato del gruppo del PCI

Crisi sostanziale della politica di centro-sinistra

Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio, riunitosi ieri, ha diramato il seguente comunicato:

Il gruppo comunista si è riunito per esaminare lo andamento dei lavori del Consiglio Comunale e, più in generale, della attività della amministrazione ad un anno dalle elezioni.

Il gruppo comunista rileva, innanzitutto, che il modo come la Giunta comunale conduce l'attività dell'amministrazione ed i lavori del Consiglio, è la riprova della incapacità, ampiamente dimostrata, di assicurare alla città una direzione efficiente tanto più necessaria in un momento nel quale gli Enti locali sono oggetto di un aperto attacco del governo e delle forze della destra economica. Il fatto che il sindaco non senta l'esigenza di essere presente alle sedute del Consiglio, per seguire il dibattito sugli stessi documenti che egli ha presentato, è indicativo di un atteggiamento che non si può non definire — in questa situazione — irresponsabile disimpegno.

Più in generale deve dirsi che ad un anno dalle elezioni la Giunta capitolina, anche quando è stata sostenuta da voti unanimi su problemi di grande rilievo, non è stata capace di avviarne la soluzione.

Per il decentramento, per il piano regolatore, per il traffico non si sono, infatti, compiuti passi avanti ed, anzi, bisogna registrare il permanere di una situazione grave che il gruppo comunista ha ripetutamente denunciato.

Tale situazione si riflette nel dibattito in corso sulle dichiarazioni programmatiche e sul bilancio che ha messo in rilievo la crisi sostanziale della politica della maggioranza insieme alla esigenza di affrontare, con un rapporto nuovo tra le forze democratiche romane, i problemi della città.

In queste ultime settimane si assiste, d'altro canto, ad alcune iniziative del ministero degli Interni e del prefetto di assoluta gravità che portano un attacco diretto alla autonomia del comune e che riguardano la istituzione della ripartizione per lo sviluppo economico, l'attuazione del decentramento amministrativo, l'assunzione diretta dell'attività del patronato scolastico (refezione scolastica e doposcuola).

Il gruppo comunista ritiene indispensabile, di fronte a questi atti, una ferma presa di posizione politica del Consiglio comunale.

In questa situazione il voto sul bilancio e sulle dichiarazioni programmatiche che avverrà, secondo gli impegni assunti, in questa sessione dovrà rappresentare per tutte le forze politiche l'occasione per una chiara posizione per le autonomie locali e per un diverso indirizzo della politica capitolina.

Il documento del gruppo consiliare comunista, che pubblichiamo qui accanto, precisa la grave situazione che si è creata in Campidoglio in questi ultimi giorni, in modo particolare per l'atteggiamento assenteista del sindaco e della maggioranza e per i pesanti e limitativi interventi del ministero degli Interni, veri e propri attacchi a quella poca autonomia comunale rimasta agli enti locali.

Si è iniziato con un netto colpo di sciabola inferto all'organizzazione dell'assessorato allo sviluppo economico ed industriale, retto dal socialista Di Segni, un colpo che praticamente è una bocciatura. Il ministro degli Interni, infatti, ha scritto nei giorni scorsi una lettera alla Giunta nella quale si comunica che l'approvazione dell'assessorato allo sviluppo economico è subordinata alla accettazione di due tassative disposizioni: 1) che il provvedimento non provochi nuovi oneri per le finanze capitoline, 2) che il personale da destinarsi ai nuovi compiti sia spostato da altri assessorati senza nuove assunzioni di tecnici. L'amministrazione comunale, invece, per far funzionare l'assessorato, ha bisogno di un certo numero di *personale specializzato*. Non si improvvisano, certo, da un giorno all'altro, gli esperti di problemi economici.

Su questa imposizione della cosiddetta autorità tutoria pare che vi sarà una reazione ferma, perlomeno, da parte socialista.

Vedremo nelle prossime sedute.

Ma l'intervento governativo non si è fermato. Quando le prime notizie della grave iniziativa del Viminale (si pensi che l'assessorato allo sviluppo economico dovrebbe essere qualificante per il programma della giunta...), giunsero nell'aula di Giulio Cesare, il vice sindaco Grisolia precisò che anche per il decentramento amministrativo, altra deliberazione qualificante, che ha impegnato le forze democratiche in una lunga battaglia e il *Consiglio comunale* in una approfondita discussione, stava incontrando non poche difficoltà negli uffici del ministero degli Interni.

E l'elenco continua. E' di ieri la notizia che un'altra deliberazione, che è costata una lunga lotta da parte delle donne del patronato scolastico, non è passata, è stata respinta. Il ministero ha bocciato infatti la deliberazione del 20 giugno scorso con la quale il Comune, accettando le richieste delle dipendenti del patronato, di tutti i sindacati, aveva deciso di assumere in gestione diretta il servizio della refezione scolastica e del doposcuola, un servizio importante, delicato, in una città come Roma dove i bimbi che hanno bisogno di questo tipo di assistenza *sono così numerosi*.

La motivazione della decisione del ministero è la solita: il Comune andrebbe incontro ad una grossa spesa perchè prima o poi dovrà assumere i 1.129 dipendenti del Patronato. Si badi che già ora, per il Patronato, il Comune spende un miliardo e 100 milioni. Come è spesa questa somma? Come viene effettuato il servizio? Come vengono trattati i dipendenti? Questi interrogativi, naturalmente, il ministero non se li è posti. Unica sua preoccupazione: bloccare la spesa pubblica, naturalmente a senso unico.

Un giornale ieri affermava che il problema dei rapporti fra Campidoglio e ministero deve essere rivisto in autunno con il rimpasto, dopo le sempre più probabili dimissioni di Petrucci da sindaco. No. Questo tema deve essere affrontato subito. E lo si deve affrontare non con il disimpegno e l'assenteismo del sindaco e della maggioranza, come denuncia il gruppo comunista, ma con il funzionamento dell'assemblea capitolina, con l'attività della giunta, con un rapporto nuovo fra le forze democratiche romane.

Il progetto approvato dal Consiglio comunale

Nuovo acquedotto per Monterotondo

Sarà costruito in collaborazione con l'amministrazione di Mentana

Il consiglio comunale di Monterotondo, presieduto dal sindaco compagno Borelli, si è riunito in seduta straordinaria per l'approvazione del progetto generale per la costruzione dell'acquedotto Monterotondo Mentana, progetto che comporta la complessiva spesa di 705 milioni.

I lavori di costruzione di questa opera, tanto vitale per i due paesi, in quanto l'attuale approvvigionamento idrico è del tutto insoddisfacente per la povertà delle fonti idriche alimentatrici (litri 32 al giorno per abitante), verranno eseguiti in collaborazione con il comune di Mentana, dopo la convenzione stipulata nella stessa seduta tra i due comuni.

L'acqua derivabile dalle sorgenti Valga delle Rosce (comune di Montorio Romano) sarà ripartita per due terzi a favore del comune di Monterotondo e per un terzo a favore del comune di Mentana, fino a quando il comune di Mentana si allaccerà con l'acquedotto del Peschiera. Da quel momento, l'acqua e l'acquedotto costruito, resteranno unica e sola proprietà di Monterotondo.

A tale scopo, nella stessa seduta, è stato approvato il secondo stralcio per lire 200 milioni che riguarda i lavori da Nerola alla progressiva km. 13,600, in quanto il primo stralcio per lo importo di lire 100 milioni è stato già eseguito dall'amministrazione di Monterotondo, realizzando la tubazione dalle sorgenti fino a Nerola.

5 anni di galera per Brivio

Ernesto Brivio, lo squallido individuo che si faceva chiamare l'«ultima raffica di Salò», è stato condannato a quattro anni e dieci mesi di reclusione dalla II sezione penale del Tribunale, che lo ha riconosciuto colpevole di truffa e bancarotta fraudolenta. Il giudizio, che si è concluso con una condanna superiore a quella chiesta dal P.M. (3 anni ed otto mesi), fu promosso in seguito all'attività editoriale del ridicolo gerarca fascista che aveva affittato «Telesera» per 200 milioni (il giornale non valeva nemmeno la metà) gestendolo senza tenere in alcun conto le norme sulla contabilità e rifiutandosi di pagare numerosi debiti.

Come è noto il Brivio si è rifugiato nel Libano.

Centocelle:

aperta la manifestazione per la stampa comunista

Folla di giovani al Festival dell'Unità

Oggi il comizio dei compagni Perna e Lelli — Successo nella sottoscrizione a Monteverde Nuovo — Si preparano le «quattro giornate» — Il 5 agosto avrà luogo l'incontro alle Frattocchie — I circoli della FGCI si accingono alla diffusione straordinaria dell'«Unità» sulle spiagge

Un momento della festa dell'Unità in piazza dei Gerani

Folla di giovani e ragazze ieri sera, in piazza dei Gerani, Centocelle, per la festa dell'*Unità*. La manifestazione si è aperta alle 19 con la gara dei complessi *beat* che ha visto la partecipazione dei *Cobra*, dei *Dugos*, *The Tramps*, i *Giorgian*, The *Wolfs* e del cantante Mino, vincitore del Cantaeuropa.

Subito dopo si è svolto l'atteso dibattito dei consiglieri comunali comunisti sui problemi cittadini. Tra le tante questioni locali sollevate è stato messo in evidenza che nella zona di via delle Robinie manca l'acqua da più di cinque mesi.

La prima serata della manifestazione si è poi conclusa con una proiezione cinematografica.

La festa proseguirà stamane con una diffusione straordinaria della stampa comunista. Nel pomeriggio, alle 17,30, si svolgeranno alcune gare popolari e alle 18 è previsto un incontro con alcuni studenti greci, latino-americani ed arabi. Dopo la finale dei complessi *beat* si terrà il comizio: parleranno il compagno senatore Perna e il segretario della FGCR Lelli. Al termine verranno premiati i compagni che si sono distinti nella diffusione e, alle 21,20 un grande spettacolo di arte varia concluderà il festival.

Mentre altre feste si annunciano in varie sezioni prosegue l'impegno del Partito per le «quattro giornate di sottoscrizione» che si svolgeranno dal 27 al 30. Già un significativo risultato è stato ottenuto dai compagni della sezione di Monteverde Nuovo che hanno raggiunto il 75,4%. Un primo bilancio della campagna potrà, comunque, essere tratto al termine delle «quattro giornate» e, in particolare, in occasione del tradizionale incontro dei compagni che si svolgerà sabato 5 agosto alle Frattocchie.

La campagna per la stampa comunista proseguirà anche oggi sulle spiagge. I giovani della FGCI del Quadraro, del Tufello, di Borgata André, di Casal Bertone, di Monte Sacro, dell'Esquilino e di Portuense Villini, si recheranno a diffondere il nostro giornale ad Ostia. L'iniziativa, che è già stata presa nelle scorse settimane, ha dato risultati altamente positivi ed ha dimostrato le grandi possibilità esistenti per la diffusione dell'*Unità*.

Falso ufficiale di Marina

Fugge con la dote delle «fidanzate»

E' finito in galera. Dava un po' di felicità a tante donne che sognavano un velo da sposa e in cambio chiedeva, e le fanciulle spontaneamente gli davano, un piccolo compenso per queste illusioni. Poi un giorno un cuore che sembrava infranto si è rivelato duro e spietato e l'ha denunciato alla polizia. Così Vincenzo Restaino 59 anni, da Acerenza, sedicente ufficiale di marina e in realtà, più modestamente, palombaro a riposo, è stato arrestato.

Dal 1956 al 1964, per il Restaino, sono stati più gli anni passati in carcere, per furti, truffe e altri reati minori, che quelli trascorsi in libertà. E forse proprio perchè altre volte, molte altre volte, gli era andata male con gli uomini, questa volta ha scelto le donne come vittime.

Non bello, certamente non più giovanissimo, aveva qualcosa, dicono le sue vittime, che gli conferiva un fascino particolare. Parlava bene, il suo volto bruciato dalla salsedine (dopo ogni soggiorno nelle carceri faceva una cura solare per riacquistare la tintarella) lo rendevano simpatico, interessante. Ma se interessate a lui erano le donne che avevano la ventura di capitare nel suo raggio d'azione, non meno interessato era lui alle doti delle promesse.

Era un tipo che ispirava fiducia, non diceva mai no alle ragazze che gli chiedevano di presentarsi al papà per chiedere ufficialmente la mano. E questo deponeva certamente bene. Poi, una volta in casa, presentandosi come ufficiale di marina (qualche volta era più modesto e diceva solo maresciallo) si faceva aprire tutte le porte e i portafogli. Poi partiva in missione» e non si faceva più vivo.

Recentemente aveva avvicinato la signorina Giovanna C., era riuscito a farsi consegnare tre milioni e anche questa volta era sparito. Ma evidentemente la signorina in questione non era completamente travolta dalla passione se dopo appena 48 ore aveva sentito che qualcosa non andava e l'aveva denunciato. L'hanno ritrovato i poliziotti dopo qualche giorno in casa di una altra signorina alla quale si era presentato come Franco Rizzo parente del famoso affondatore Luigi Rizzo. Anche a lei aveva promesso un velo bianco e un avvenire sereno.

Un giovane ricercato per aver tentato di uccidere il padre

Scappa dalla Legione straniera: «Preferisco la galera in Italia»

Meglio la galera in Italia che il deserto e la Legione Straniera. Claudio Buccino, 20 anni, ha fatto così la sua scelta: espatriato clandestinamente un anno fa, dopo aver tentato di uccidere il padre, arruolatosi per sfuggire all'ordine di cattura che era stato spiccato contro di lui nelle file della Legione, ha resistito solo pochi mesi. Poi ha disertato: «*Meglio anni di carcere in Italia che rimanere in quell'inferno*», ha detto ieri agli agenti che lo hanno bloccato ed arrestato al suo arrivo in aereo da Algeri. Ora lo hanno rinchiuso provvisoriamente a Regina Coeli: oggi stesso, o al massimo domani, lo tradurranno nelle carceri di Bologna.

Tutto è cominciato la sera del 25 febbraio dello scorso anno. Claudio Buccino, un ragazzo alto, prestante, ha avuto l'ennesimo, violento litigio con il padre: motivi d'interesse, così ne ha spiegato le cause. La lite si è trasformata in rissa: sono volate parolacce e quindi il giovanotto si è scagliato contro il padre, colpendolo selvaggiamente e ferendolo. Poi è fuggito: quando cinque giorni più tardi la Procura della Repubblica di Bologna ha spiccato contro di lui un ordine di cattura per tentato omicidio, era già lontano. Era in Francia.

«*Avevo con me pochi quattrini* — ha raccontato il giovanotto — *li ho finiti ben presto e comunque avevo già deciso di arruolarmi nella Legione straniera. Sapevo che mi stavano cercando anche in Francia e non volevo proprio essere riconosciuto, arrestato, estradato in Italia...*». Così Buccino si è presentato ad un comando della Legione e, dando un nome falso, si è arruolato. Pochi giorni dopo è stato trasferito, per un periodo di istruzione, in Corsica e successivamente nel Sahara.

«*Era una vita d'inferno* — ha aggiunto il giovane — *mi sono reso conto subito che non ce l'avrei fatta a lungo. Ore ed ore di marcia sotto il sole a picco, vitto scarso, disciplina ferrea, punizioni terribili. Ho cominciato a pensare allora alla fuga. Non è stato facile ma ce l'ho fatta...*». Claudio Buccino ha raggiunto Algeri: si è presentato al consolato italiano ed ha raccontato la sua storia, ha chiesto, visto che era rimasto senza una lira, di essere rimpatriato.

Ieri matina, Claudio Buccino è sbarcato a Fiumicino da un jet dell'Alitalia. Erano ad attenderlo due funzionari di polizia e si è fatto ammanettare senza opporre resistenza. Poi è stato caricato su un'auto e accompagnato in Questura per i rilievi di rito: infine è stato trasportato a Regina Coeli. La Procura della Repubblica di Bologna è già stata avvertita ed ha ordinato l'immediato trasferimento del detenuto nella città emiliana.

In aliscafo da Anzio a Ponza

Da oggi due ore e mezzo fra Roma e Ponza. Ieri infatti è stato inaugurato il nuovo aliscafo che collega Anzio a Ponza. Il natante, che si chiama «Freccia delle Isole», compie il percorso in un'ora e può portare 140 persone. Appena le autorità competenti daranno il permesso l'aliscafo farà scalo a S. Felice Circeo.

Almeno per il periodo estivo la società aliscafi ha deciso che farà due viaggi al giorno escluso i martedì. Il prezzo sarà di 3000 lire.

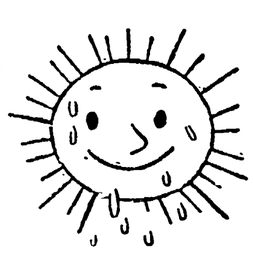
Meta preferita l'Adriatico

UN MILIONE DI ROMANI È GIÀ FUGGITO DALLA CITTÀ INFUOCATA

Rumori e bagni nelle fontane

Undici denunciati (colpa del caldo...)

Guerra al sole a picco, al caldo infernale, ai rumori. I romani, le migliaia e migliaia di romani che sono rimasti a casa, che partiranno ad agosto o che passeranno tutta l'estate in città, non sanno più come fare per vincere la calura: le bibite ghiacciate, ingollate, avidamente nonostante i soliti consigli contrari dei medici, i ventilatori, le docce a ripetizione non bastano per spuntarla. E il «ponentino», mai tanto desiderato, non arriva nemmeno a sera, quando la gente si riversa nei bar: in compenso c'è un vento caldo ed umido che aggrava, invece di migliorare, la situazione. E il caldo, ai meno tranquilli, ai più nervosi, gioca brutti scherzi: solo l'altra notte, per esempio, undici persone sono state protagoniste di episodi almeno singolari e comunque vietati che hanno costretto poliziotti e guardie ad intervenire, a multarli, a denunciarli, anche.



Uno, Renato Lazzerini, 45 anni, è finito addirittura dentro. A piazza Vittorio stava facendo un chiasso del diavolo e, quando un vigile notturno si è avvicinato, lo ha mandato a quel paese. Conclusione: l'uomo a Regina Coeli per oltraggio e rifiuto di generalità. Sette ragazzi hanno creduto di poter suonare chitarre ed altro a notte fonda in via Corinto a San Paolo: qualcuno, svegliato, ha chiamato i carabinieri e questi hanno invitato i giovani a circolare. Quando sono passati mezz'ora dopo nella stessa strada, i sette stavano ancora suonando. Conclusione sono stati tutti denunciati per schiamazzi.

Un solo bagno a Fontana di Trevi, invece. Il protagonista Bruno Del Bianco, di 24 anni, è stato ovviamente multato e denunciato. Giovanna Antonetti, 29 anni, si è sdraiata in una aiuola di piazza Vittorio, per prendere meglio il fresco: al l'agente che l'ha invitata ad alzarsi, ha risposto che lei è la sorella di un carabiniere. La parentela non l'ha salvata dalla denuncia. Infine tal Giovanni Vitulano, di 17 anni, ha scambiato l'erba del Colle Oppio per una pista da corsa e, a tutto gas, lo scappamento aperto, vi si è lanciato sopra con la moto. Stessa conclusione: è stato contravvenzionato anche lui.

Un milione di romani sono partiti in poco più di venti giorni. Anche il caldo, soffocante ha favorito questa fuga massiccia dalla città: molti hanno anticipato le vacanze, sperando di poter trovare un po' di sollievo nelle località balneari e di montagna. Le mete preferite quest'anno sono senza possibilità di equivoco le spiagge dello Adriatico, tra Ancona e Pescara. Molti sono andati via in auto ma la maggioranza ha preferito il treno.

La stazione Termini sta subendo un vero e proprio assalto ed ha smaltito sin qui un traffico eccezionale, anche per i treni in arrivo. Ogni giorno, in media, sono transitate 300.000 persone, l'incasso nei giorni feriali è stato di circa 40 milioni, nei giorni festivi qualche decina di milioni in più. La cifra record in questo mese è stata raggiunta nelle giornate del 15 e 16 ossia nei giorni che tradizionalmente segnano il ricorso di molti che hanno finito le ferie e contemporaneamente, di quelli che mozzano le loro. Quasi 80 milioni l'incasso in questi giorni.

I treni sono stracarichi e le ferrovie hanno dovuto rafforzare il servizio con l'istituzione di corse speciali e aumentando il numero delle carrozze. Negli ultimi giorni più di 60 carrozze sono state aggiunte ai convogli normali per far fronte alla massiccia affluenza. Nello stesso tempo arrivano treni speciali dalle frontiere. Da Chiasso ne sono giunti due, così come da Domodossola, da Torino uno. La stagione turistica che sembrava compromessa dal cattivo tempo registrato in primavera si è ripresa con un colpo d'ala vicento al mese caldo. Rapidamente sono stati raggiunti e superate le vette dello scorso anno.

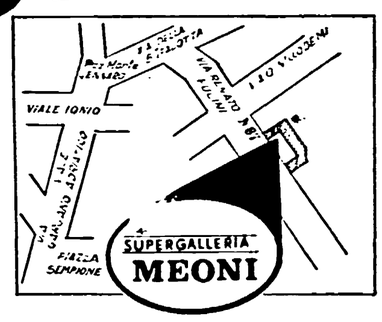
E il traffico dei passeggeri tende ad aumentare. Già è stato predisposto un piano d'emergenza per far fronte al fenomeno del cambio ferie che certamente si avrà alla fine del mese. Un solo consiglio per chi parte: se possibile scegliete come stazione di partenza non Termini, congestionata dal traffico, ma le stazioni secondarie.

SUPERGALLERIA MOBILI (6.000 mq.)

VIA RENATO FUCINI, 87

TELEF. 823.902

MEONI



traversa della Via della Bufalotta (angolo Via Dario Niccodemi) - Autobus 237 da Piazza Sempione.

una colossale esposizione di:

- Camere da letto in ogni stile - Sale da pranzo in ogni stile - Soggiorni, Studi in ogni stile - Salotti classici con divani letto - Mobili singoli di abbinamento in ogni stile - Mobili 800 inglese Adams coloniali.
- Mobili Stile Luigi XIV, XV, XVI; 400 Fratino; 700 Francese; 600 Bolognese; 700 Chippendale, ecc.
- Bureaux, trumeaux, sécrétaires, ingressi classici e moderni, consolles dorate, settimanili, Armadi, ecc.
- Cucine all'americana in formica.

Vendita rateale fino a 24 mesi

ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI

VASTO PARCHEGGIO AUTO